

IO IN CLASSE

Qual è la cosa più bella della scuola? Secondo Jasmine, 13 anni, i compagni e le compagne. Secondo Lorenzo, 12 anni, l'intervallo. Che in fondo è un po' come dire "i compagni e le compagne"... Jasmine e Lorenzo hanno ragione: a scuola non solo studiamo italiano e matematica, ma soprattutto impariamo a stare insieme.

- Per prima cosa ci abituiamo a rispettare le **REGOLE**, che sono fondamentali quando si vive in una comunità. Le regole infatti servono a porre dei limiti a tutti, per garantire la libertà di ognuno. Per esempio, se uno o una di voi disturba durante la lezione, toglie agli altri la libertà di seguire; per questo bisogna stare in silenzio (cioè rispettare una regola) mentre l'insegnante spiega.
- Così impariamo anche a **RISPETTARE** gli altri, sia i nostri compagni sia gli insegnanti, che in classe stanno svolgendo il loro lavoro.
- Nelle attività di tutti i giorni capiamo l'importanza di **COLLABORARE** per raggiungere un obiettivo comune. E infatti i lavori di gruppo sono sempre bellissimi!
- Una regola valida sempre è che **NESSUNO DEVE ESSERE ESCLUSO**: tutti noi possiamo dare il nostro contributo, e il contributo di ciascuno è unico e preziosissimo.

La verità è che **star bene in classe** è uno stato d'animo contagioso: se io sto bene, comunico il mio benessere al mio compagno di banco, che a sua volta lo comunica a qualcun altro e così via... è una catena. Alla fine, tutto il gruppo sta bene. Ma se in qualche punto la catena si spezza perché qualcuno non sta bene, l'intero gruppo ne risente. Una classe felice è una classe in cui tutti stanno bene, **TUTTI** nessuno escluso.

Purtroppo non sempre è così. A volte per esempio succede che qualcuno venga preso di mira da un compagno o una compagna (o un gruppetto), con insulti o gesti aggressivi. È quello che si chiama **BULLISMO**. Ma perché un bullo si comporta in questo modo? Non è facile rispondere; certo è che spesso i bulli sono i veri deboli: si "travestono" da prepotenti per nascondere un disagio, e si circondano di "amici" per sentirsi più forti. Le vittime dei bulli, invece, si ritrovano isolate dal resto del gruppo e spesso, per la paura di essere ancora più emarginate, non dicono nulla. Per questo è così difficile individuare i casi di bullismo. Se ti accorgi che qualcuno è preso di mira, non tenere tutto per te, parlane con un insegnante o con i tuoi genitori.

Fai sempre la tua parte, perché l'atmosfera che si respira in classe – e nella tua vita – dipende anche da te.

